

Numero speciale per la

GIORNATA LONATESE della CROCE ROSSA ITALIANA 29 MAGGIO 1983

Una sera di aprile, nella sala del Gruppo Alpini di Lonate P., si parla del Corso di pronto soccorso appena concluso e del suo successo di partecipazione.

Il discorso si sposta quindi sui volontari della Croce Rossa che, dedicando il loro tempo libero, hanno tenuto gratuitamente le lezioni. Chi sono? In quali campi operano? Che cosa li spinge a dedicarsi con tanto entusiasmo al bene del prossimo?

Le risposte che cerchiamo di darci sono le più disparate, la conclusione una: non li conosciamo. Idea!! Se parlassimo con loro, forse, potremmo saperne di più.

Così, una sera andiamo a Gallarate, dove, nella loro sede, veniamo ricevuti dal presidente dott. Roberto Greco.

La centrale operativa, dove confluiscono le richieste e da dove partono le direttive per i pronti interventi, ci dà subito l'idea della serietà, della celerità, dell'efficienza organizzativa e dell'impegno di questi volontari.

La visita al parco mezzi ci permette di capire che il compito e le finalità dell'organizzazione non sono limitati al solo trasporto degli ammalati, ma si estendono anche ad eventuale pronto intervento (oggi si dice Protezione Civile) in caso di calamità o di catastrofe.

Vediamo infatti fuori-strada dotate di

barelle, tende attrezzate per pronto soccorso, una cucina da campo, una roulotte che, nelle intenzioni, dovrebbe essere trasformata in sala operatoria. Ci informano che alcuni gruppi sono addestrati per il soccorso in montagna, altri per il soccorso in caso di alluvione.

Veniamo a conoscenza di un bell'episodio che questi ragazzi hanno vissuto in occasione del terremoto in Irpinia. Infatti, grazie all'alto grado di preparazione, con notevole perizia, sono riusciti a salvare una bambina di otto anni, sepolta sotto le macerie da quattro giorni.

Al termine della visita sorge spontanea una domanda: — per l'acquisto di questi mezzi e per mantenere efficiente un'organizzazione così complessa, occorrono molti soldi, quali sono i vostri introiti? —

Ci viene risposto che, a parte una minima sovvenzione statale, la maggior parte perviene da donazioni di privati cittadini, banche, ditte, amministrazioni locali e che, naturalmente, la consistenza delle disponibilità determina la possibilità di azione della C.R.I.

E' triste sottolineare che tanto entusiasmo e tanto impegno, dati gratuitamente, non possano ottenere migliori risultati per la mancanza di mezzi economici!

Ci lasciamo, ma dentro di noi sentiamo

il desiderio e la certezza di poter fare qualcosa di positivo.

I Lonatesi sono sempre stati generosi e, conoscendone i motivi, lo saranno anche in questa occasione.

Esprimiamo la nostra iniziativa a tutte le altre Associazioni lonatesi e troviamo adesione, desiderio di collaborazione ed anche il patrocinio dell'Assessorato alla Sanità del nostro Comune.

Insieme decidiamo di passare, casa per casa, sabato 28 e domenica 29 maggio a

chiedere un concreto aiuto per potenziare la dotazione dei mezzi a disposizione dei Volontari del pronto soccorso della Croce Rossa Italiana.

Siamo certi che tutti i Lonatesi faranno a gara per dare quanto più potranno perché quando si è colpiti da un male improvviso o si è coinvolti in un incidente, il tempo di intervento dell'ambulanza, la dotazione di attrezzature e la preparazione dei soccorritori possono essere determinanti.

Un uomo venuto dalla Samaria

Suonano alla porta ripetutamente: forse qualcuno sta male.

Vado ad aprire e una giovane donna singhiozzando mi dice: «Venga subito, mio padre sta male».

Prendo la «borsetta dei malati» e corro in quella casa. Un uomo, un tempo robusto come una torre, ora distrutto dal male, sta per morire.

Prego come vuole la chiesa per quel malato:

«O Gesù redentore
con la grazia dello Spirito Santo
conforta questo nostro fratello,
guarisci le sue infermità,
perdona i suoi peccati,
allontana da lui le sofferenze
dell'anima e del corpo,
e fa che ritorni al consueto lavoro...».

Intanto nel cortile è arrivata un'ambulanza della Croce Rossa. Due uomini, uno sulla cinquantina l'altro più giovane, con composta abilità, non come mestieranti, adagiano il malato su un lettino, lo caricano nell'ambulanza e a sirena spiegata via verso l'ospedale, perché quell'uomo un tempo robusto come una torre possa guarire dalle sue infermità e ritornare al consueto lavoro.

* * *

Ecco cosa è per me la Croce Rossa: Dio Padre che si rende presente in certi gravi momenti in cui la vita dell'uomo è in pericolo. Dio nessuno l'ha mai visto e lo può vedere, ma Lui si è fatto vedere vicino ai malati, ai sofferenti, ai feriti e ai bisognosi di soccorso mediante il suo Fi-

glio Gesù. Racconta infatti San Luca che Gesù ha guarito tanti malati: «quelli che avevano in casa malati li portavano da Gesù ed Egli li guariva» (Lc. 4,40).

Tra i tanti racconti del vangelo ce n'è uno molto adatto per il caso nostro: «Un uomo scendeva da Gerusalemme verso Gerico, quando incontrò i briganti. Gli portarono via tutto, lo presero a bastonate e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto... Un uomo della Samaria che era in viaggio gli passò accanto, versò olio e vino sulle sue ferite e glielie fasciò. Poi lo caricò sul suo asino e lo portò a una locanda... diede al padrone due monete di argento e gli disse: «Abbi cura di lui e anche se spenderai di più, pagherò io quando ritorno» (Lc. 10, 30-35).

L'uomo della Samaria che era in viaggio è il Signore Gesù che percorse le strade della Palestina facendo del bene a tutti. Le sue cure e le sue premure verso colui che incontra sulla strada e, poveraccio lui, era stato brutalmente rapinato dai ladri, rende concreto e visibile l'amore di Dio per gli uomini: Dio è in cielo, ma è anche qui in terra sulla strada, nelle case accanto agli uomini.

Ma dopo la sua ascensione al cielo Gesù non è più visibilmente in mezzo a noi.

Allora chi renderà presente visibilmente l'amore che il Padre ha per gli uomini, per tutti gli uomini indistintamente? Come faranno gli uomini a vedere Dio, accorgersi che Dio li ama?

Tutti coloro che ripetono i gesti del buon Samaritano fanno vedere al mondo che Dio ama ancora oggi gli uomini.

Tra questi ci sono gli uomini della Croce Rossa. Li abbiamo visti tutti qualche volta operare nel nostro paese e sulle strade; prestare con sincera compassione le prime e più urgenti cure; caricare sull'ambulanza il malato o l'infortunato e trasportarlo all'ospedale più vicino perché si

prendano cura di lui.

E' anche attraverso questi uomini della Croce Rossa che Dio Padre si rende vicino all'uomo che sente compromessa la sua salute fisica.

Don Eraldo Colombini
Parroco di Lonate P.

Tanta generosità per lenire le sofferenze umane

Ricorrendo il prossimo anno il Centenario dell'erezione in Corpo Morale della CROCE ROSSA ITALIANA, i mass-media in questi giorni stanno trattando i diversi aspetti della benemerita Istituzione sia in campo nazionale che in quello internazionale: non credo che un parroco di periferia possa aggiungere considerazioni particolarmente approfondite all'azione umanitaria da Essa svolta; può essere solo il suo un caldo incoraggiamento

— a chi volontariamente è già socio a prestarsi sempre con entusiasmo, senza scoraggiamenti, al raggiungimento delle sue varie finalità,

— a chi non ne fa parte, ad apprezzare ed appoggiare secondo le proprie possibilità chi lavora con tanta generosità per lenire le sofferenze umane.

Don Mario Manfrin
Parroco di S. Antonino T.

Volontariato: espressione di fondamentale importanza

nel processo formativo

Una tendenza positiva vediamo condivisa in molti giovani che manifestano contro gli sprechi di risorse ingentissime, le quali, anziché essere destinate per lo sviluppo di larghe zone di povertà presenti nel mondo, vengono spese per il potenziamento di apparati bellici che prospettano soltanto distruzione dell'umanità.

L'ambiguità di queste espressioni però rimane, quando si considera che molti, al di là di queste manifestazioni a livello emotivo, non si accorgono di sciupare tanto tempo ed energie alla ricerca di futilità per soddisfare capricciosità ed egoismi.

Affinché quelle manifestazioni non restino a livello teorico isolate a un momento della vita, è necessario che prendano corpo in qualche espressione concreta.

Accanto all'impegno di servizio civile, come espressione concreta di obiettori di coscienza che contestano la preparazione agli apparati militari, oggi si sviluppano varie forme di volontariato.

Il volontariato è un'espressione di fondamentale importanza alla formazione della persona: attraverso le sue varie forme di servizio i giovani imparano a conoscere i vari casi umani che necessitano di intervento da parte della società, toccano con mano come siano di fatto inefficienti le varie forme di intervento pubblico; ma nello stesso tempo maturano la coscienza nella partecipazione al grande complesso della società, superando le manifestazioni di malcontento che spesso esasperano senza portare alla soluzione dei problemi.

Come da più di un secolo viene organizzato dalla Croce Rossa, ispirata da Ferdinando Palasciano, oggi il volontariato trova espressione in varie altre forme, dove i giovani valorizzano il loro momento formativo in cui si evidenzia che la vita è « dono » e tanto più vale in quanto viene vissuta nella corrente del dono, della gratuità, appunto nel servizio per la vita.

Don Pietro Snider
Parroco di Tornavento



Un gruppo di volontari della Croce Rossa al ritorno dalle zone terremotate dell'Irpinia.

I Volontari del Soccorso della Croce Rossa Italiana prestano gratuitamente servizio tutte le notti e tutti i week-end per garantirci una pronta assistenza.

Possiamo aiutarli anche noi, dotandoli di mezzi sempre più efficienti.

Non potremmo, noi Lonatesi, dotarli di una

AMBULANZA . . . LONATESE ?

Ricordate

- il refettorio dei Mutilatini di Don Gnocchi?
- la Land Rover-ambulanza di Padre Vincenzo?
- lo chalet di Cavazzo Carnico?

Ecco! Si vorrebbe realizzare qualcosa di altrettanto importante.

Conoscete gli Alpini, sapete bene che le loro mani sono, forse, un po' ruvide, ma sono pulite e spesso le porgono a chi ne ha bisogno.

Dateci anche Voi una mano e, fin d'ora, con i Volontari della C.R.I., Vi diciamo

GRAZIE!

Gli Alpini lonatesi